

30giorni

organo ufficiale
di FNOVI
ed ENPAV

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

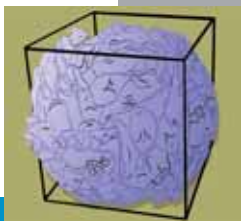
SUPPLEMENTO

Il documento della Fnovi
per il rilancio dell'ippica



Supplemento di 30giorni - Anno 2 - Numero 5 - Maggio 2009

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 335/2003 (conv. in L. 46/2004) art. 1, comma 1. Roma /Aut. n. 46/2009 - ISSN 1974-3084



introduzione

Nei vari settori dell'ippica, gli obiettivi da raggiungere riguardano principalmente il recupero della trasparenza, del buon senso e della legalità, una legalità che, per quanto attiene alle competenze veterinarie, afferisce in larga parte al rispetto della normativa sanitaria e di benessere animale.

Per obiettivi di tale portata non si può prescindere dalla presenza, lungo tutta la filiera, di una figura veterinaria professionalmente preparata, deontologicamente supportata e difesa nelle sue espressioni di indipendenza ed autorevolezza. Per questo motivo la Fnovi è il soggetto che maggiormente può coadiuvare il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in un progetto di rilancio dell'ippica.

La proposta che qui pubblichiamo analizza nel dettaglio le criticità del settore e altrettanto compiutamente individua gli obiettivi e le strategie per la sua rinascita.

Le criticità rilevate dalla Fnovi sono quelle che non consentono uno svolgimento dignitoso e di conseguenza professionale e deontologico dell'attività del veterinario. Si evidenziano carenze legislative in merito ad anagrafe, malattie degli equidi soggette a denuncia e benessere. E anche criticità gestionali e organizzative, come l'inaccessibilità del dato epidemiologico, la gestione del cavallo a fine carriera non più destinabile al macello, il doping, il farmaco e le collaborazioni con altri Enti.

È nostra convinzione, forti dell'esperienza acquisita in questo settore, che la formazione sia il mezzo più efficace per prevenire gli atteggiamenti dolosi. Il mondo veterinario dispone di tutte le conoscenze e di tutte le figure utili per progetti di formazione degli operatori e, a sua volta, necessita di formazione.

La politica degli investimenti deve mirare alla soluzione dei problemi e delle carenze e deve garantire dotazioni e mezzi adeguati alla dignità del ruolo professionale veterinario e al benessere del cavallo durante tutto il suo ciclo di vita.

Anche nella comunicazione verso il pubblico il veterinario è una figura d'eccellenza, tanto nell'informare con correttezza quanto nell'ispirare la fiducia che queste attività sono degne di essere chiamate "spettacolo" e di essere frequentate da tutti, nella certezza della legalità e della qualità.

Un deciso miglioramento della legalità negli ippodromi e di conseguenza dell'immagine pubblica dell'ippica potrebbe arrivare in tempi relativamente brevi. Lo stesso dicasi per gli altri obiettivi indicati in questo documento, purché perseguiti in stretta collaborazione istituzionale e dando un ruolo chiave al medico veterinario.

Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

anno 2 n. 5
maggio 2009

sommario supplemento

In copertina:
"30 giorni di girasoli"
di Giovanni Iaione
Da: Flickr Veterinari Fotografi
<http://www.flickr.com/people/giovithevet/>



› La Fnovi, il medico veterinario e l'ippica

La vocazione all'interesse pubblico fa della Fnovi un alleato privilegiato dell'ippica. Le proposte per la riorganizzazione e il rilancio di questo settore si basano sul medico veterinario, unica figura intellettuale in grado di formare e informare gli operatori della filiera.

- migliorare la selezione dei razzatori
- ridurre i problemi di fecondazione naturale o artificiale
- ridurre i problemi in gravidanza
- incrementare l'assistenza pre e post parto
- migliorare la crescita del puledro
- preparazione per le aste e per l'allenamento
- ridurre inconvenienti in attività sportiva
- eliminazione del doping
- riduzione dell'iper sfruttamento degli animali
- riduzione degli infortuni per piste non idonee
- riduzione degli scandali da incidenti in pista
- riduzione dei disagi dovuti a strutture
- riduzione di patologie legate a cattiva gestione
- riduzione delle corse clandestine

› È necessario investire nella veterinaria

La politica degli investimenti per il rilancio dell'ippica deve avere due binari: quello della formazione e quello dei mezzi. La Fnovi chiede dotazioni e interventi strutturali adeguati alla dignità del ruolo professionale veterinario.

- risorse umane
- dignità della remunerazione veterinaria
- indipendenza della professione veterinaria
- disponibilità di attrezzature e mezzi negli ippodromi
- disponibilità di strutture
- strutture di comunicazione ai media

› Superare le carenze di legge e i problemi organizzativi

I veterinari devono conoscere la situazione sanitaria della popolazione equina. Il benessere non è ancora compiutamente normato.

Mancano le strutture per il cavallo anziano. Servono protocolli chiari e moderni per l'anti-doping. La Fnovi ha individuato i punti critici dell'ippica e le soluzioni possibili.

- mancata attuazione dell'anagrafe
- malattie degli equidi soggette a denuncia
- benessere
- malattie e accessibilità del dato
- istituzione di un ufficio veterinario Unire
- gestione del cavallo anziano
- doping
- giustizia sportiva
- farmaco
- condizionalità
- collaborazioni

La Fnovi, il medico veterinario e l'ippica

La vocazione all'interesse pubblico fa della Fnovi un alleato privilegiato dell'ippica. Le proposte per la riorganizzazione e il rilancio di questo settore si basano sul medico veterinario, unica figura intellettuale in grado di formare e informare gli operatori della filiera.



Capitolo 1

- **L'ippica è quell'attività dell'uomo finalizzata, tramite lo studio degli incroci genealogici ed il risultato dei confronti in corsa dei soggetti selezionati, ad ottenere un miglioramento atletico costante della specie equina.** Inizia da una monta e da un allevamento, procede con un allenamento che culmina in una prestazione sportiva, per poi estinguersi, per effetto della legislazione sull'anagrafe e della scelta come non-DPA (esercitata a stragrande maggioranza dagli operatori del settore per i propri equidi) e sfocia in una gestione del cavallo anziano che, non destinato alla riproduzione e non più destinabile al macello, diventa tutta da esplorare e da definire.

II VETERINARIO

In questi passaggi l'ippica aggancia l'econo-

mia, la sanità animale, la sicurezza alimentare, il benessere, la cultura, la formazione, lo spettacolo. In tutti questi passaggi e in quasi tutti questi agganci, **la figura del veterinario si propone dirompente con le sue caratteristiche e le sue svariate conoscenze professionali come unica figura intellettuale costantemente presente**, sia nella veste pubblica che privata, operante nelle Asl, negli Istituti Zooprofilattici, nelle Università, negli allevamenti, nelle giurie, nelle commissioni, nel campo di gara, nelle scuderie. Il veterinario è l'unica figura intellettuale in grado di capire, per condivisione degli obiettivi sia pubblici che privati lungo tutta la filiera dell'ippica, le istanze del mondo allevatorio, imprenditoriale, sportivo, amatoriale, protezionistico e dello Stato. È perciò la figura più idonea a farsi portatrice dell'informazione e della formazione di tutti gli operatori lungo tutta la filiera.

LA COMUNICAZIONE

Anche in quest'ambito la figura del veterinario è **"la figura per eccellenza"** che rappresenta i diritti e la tutela degli animali. L'ippica ha bisogno di una comunicazione che riporti non solo il grande pubblico, ma anche l'addetto alle corse e lo scommettitore, ad **"un rapporto con gli ippodromi"** indirizzato innanzitutto all'amore per l'animale e al gusto estetico per lo spettacolo che vi si svolge. Il veterinario, nell'esercizio delle sue competenze, è la figura più autorevole e idonea ad illustrare, convincendo, **che quanto avviene in questo ambito sia degno di essere chiamato spettacolo e di essere frequentato da tutti nella certezza della legalità e della qualità**. La formazione del pubblico all'evento sportivo richiede molte spiegazioni che solo il veterinario può dare in merito a un essere vivente, che non è una macchina, e le cui alterne prestazioni, quali ad esempio le **"inversioni di forma"**, non sono tutte da imputare a gestioni poco limpide.

IL RUOLO DELLA FNOVI

La Fnovi, come Ente di diritto pubblico posto per legge sotto la vigilanza dello Stato, per sua vocazione persegue fini di pubblico interesse. Questa vocazione fa della Fnovi un alleato privilegiato e ideale in qualunque progetto lo Stato si dica a favore del bene comune e che necessiti delle competenze veterinarie che la Fnovi **non solo rappresenta e tutela ma che coordina e forma e sulle cui prestazioni vigila nel rispetto della Legge e del Codice Deontologico**. La Fnovi, per il tramite degli Ordini, capillarmente distribuiti su tutto il territorio nazionale, è il bacino di raccolta di tutte le istanze e le professionalità che attraversano l'ippica, filtrate da una conoscenza intellettuale dei problemi che, a sua volta, produce informazione e aggiornamento. La Fnovi propone una stretta collaborazione con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, **mettendo a disposizione la sua struttura territoriale, gli Ordini, e i suoi organi di informazione, rivista e siti internet**, così come già attuato con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali in svariate occasioni, per la realizzazione del progetto di rilancio dell'ippica che uscirà dal Libro Bianco, in tutte quelle situazioni che vedranno coinvolte le competenze veterinarie.

COMPETENZE E PREPARAZIONE

Degli innumerevoli obiettivi da raggiungere che vedono coinvolte le competenze veterinarie la

Fnovi ribadisce come il suo contributo sarà volto primariamente al coinvolgimento, **all'informazione e alla formazione dei veterinari in merito ai contenuti del Libro Bianco sull'ippica**, al fine di collocare sempre nella giusta dimensione il ruolo veterinario. Senza volersi sottrarre all'analisi delle proposte tecnico scientifiche specifiche, la Fnovi, riconoscendo ad altre figure e organizzazioni veterinarie, eccellenti competenze specifiche (si pensi ad esempio al ruolo e alle conoscenze dei veterinari Sve, Unire, Fise nel doping piuttosto che a quelli degli Istituti zooprofilattici sperimentali nelle analisi o a quelli delle Università per la ricerca) intende volgere il suo impegno alla **valorizzazione di queste competenze**, nel progetto di rilancio dell'ippica.

IN QUANTO TEMPO?

Relativamente ai tempi di realizzazione degli obiettivi, essi sono quasi tutti strettamente legati alla piena realizzazione dell'anagrafe degli equidi quale strumento della filiera sanitaria, della farmacosorveglianza e, di conseguenza, del doping e del benessere. Acquisita l'anagrafe, la Fnovi è fermamente convinta che da una stretta collaborazione con il Mipaaf **gli obiettivi da raggiungere si potrebbero concretizzare nel giro di non più di 12-18 mesi** per il recupero della trasparenza e della legalità e, di conseguenza, dell'immagine pubblica dell'ippica e **nel tempo massimo di un triennio per il raggiungimento di tutti gli altri**.

GLI OBIETTIVI INDICATI DALLA FNOVI



Gli obiettivi da raggiungere sono molteplici ma, nei vari settori dell'ippica, non possono prescindere dal recupero della trasparenza, del buon senso e della legalità, una legalità che, per quanto attiene alle competenze veterinarie, vuole **principalmente dire rispetto della normativa sanitaria e del benessere animale, coinvolgendo sia il mondo del veterinario libero professionista che quello del pubblico ufficiale**. Di seguito le priorità indicate dalla Fnovi.

- a) migliorare la **selezione** dei razzaatori attraverso un rafforzamento del ruolo veterinario in merito a consulenza sanitaria, genealogica e morfologica con potere di esclusione dei soggetti "tarati".
- b) ridurre i problemi di **fecondazione naturale o artificiale** attraverso la formazione degli operatori ad opera dei veterinari per una maggiore coscienza del ruolo fondamentale dell'attività sanitaria.
- c) ridurre i problemi in **gravidanza** vedi punto b).
- d) favorire il parto incrementando **l'assistenza pre e post parto** vedi punto b).
- e) migliorare la crescita del **puledro**, ridurre incidenti e alterazioni di crescita attraverso la formazione degli operatori vedi punto b).
- f) preparazione per le aste e per l'allenamento in riferimento alle **patologie traumatiche**: rafforzamento del ruolo veterinario in merito ad assistenza sanitaria nella diagnosi precoce di patologie invalidanti (pre aste) e nelle compravendite (aste o private).
- g) **ridurre in attività sportiva**: infortuni, patologie, abuso di farmaci, disagio nei trasporti, disagi per import export, scambio di animali con formazione degli operatori e rafforzamento del ruolo veterinario.
- h) eliminazione del **doping doloso** e migliore gestione dei rischi di doping da **"errori terapeutici"** rafforzando il ruolo del veterinario in quelle che verranno riconosciute essere le strategie utili.
- i) riduzione dell'iper sfruttamento degli animali (specialmente trotto) rafforzando il ruolo del veterinario e prevedendo un sistema di **tracciabilità degli eventi sportivi** sostenuti dagli animali e una regolamentazione dei loro limiti.
- j) riduzione degli infortuni per **piste non idonee**: rafforzare il ruolo del veterinario nell'emissione dei pareri.
- k) riduzione degli **scandali da incidenti in pista** con l'elaborazione di protocolli di intervento e regolamentazioni relative alle strutture di assistenza obbligatoria presenti in campo con adeguamento della gestione degli infortuni all'altezza della medicina veterinaria odierna ed allestimento di procedure e protocolli per l'eutanasia a fini umanitari.
- l) riduzione dei **disagi** dovuti a strutture poco razionali con rafforzamento del ruolo veterinario nell'emissione dei pareri.
- m) riduzione di patologie legate a **cattiva gestione delle strutture** con formazione degli operatori da parte dei veterinari e con rafforzamento del ruolo veterinario.
- n) riduzione del **riutilizzo di animali considerati "scarti"** nelle corse clandestine e delle corse clandestine stesse e corretta gestione del cavallo anziano.

È necessario investire nella veterinaria

La politica degli investimenti per il rilancio dell'ippica deve avere due binari: quello della formazione e quello dei mezzi. La Fnovi chiede dotazioni e interventi strutturali adeguati alla dignità del ruolo professionale veterinario.

- Una politica degli investimenti efficace deve mirare alla soluzione dei problemi a breve, medio e lungo termine. Per la Fnovi, in merito al ripristino della legalità da parte di tutte le figure professionali del settore, **è evidente la necessità di investire in formazione al fine di prevenire gli atteggiamenti dolosi** e rafforzare in tutti, con la conoscenza, il senso dell'appartenenza al progetto del rilancio dell'ippica.

Il mondo veterinario dispone di tutte le conoscenze e di tutte le figure utili per progetti di

formazione degli operatori, ma a sua volta necessita di formazione laddove risulti fondamentale per la buona riuscita del progetto, integrare per i veterinari, le conoscenze peculiari della veterinaria pubblica a quelle della libera professione.

DOTAZIONI E MEZZI

A breve e a medio termine la politica degli investimenti deve essere volta al miglioramento delle dotazioni e dei mezzi utili alla dignità del ruolo professionale veterinario.

Capitolo 2

LE MALATTIE SOGGETTE A DENUNCIA

Diventa sempre più urgente per gli operatori di sanità equina, sia essa pubblica che privata, poter avere **una risposta definitiva su quali siano attualmente le malattie degli equidi soggette ad obbligo di denuncia**. Da più parti e in diversi contesti, infatti, si sentono ripetutamente pareri discordanti. Ancora oggi ci si chiede se l'elenco delle malattie in oggetto sia quello riportato nell'allegato A del DPR 243/94 (Regolamento recante attuazione della Direttiva) o quello dell'art. 1 del DPR 320/54 (RPV) con le sue successive integrazioni. La Fnovi ritiene necessario un approfondimento interpretativo o l'avvio di un iter legislativo che riveda l'elenco delle malattie degli equidi soggette a denuncia per farlo uscire dall'attuale anacronismo e dalla inapplicabilità che l'eventuale ipotesi di somma degli elenchi delle due legislazioni farebbe emergere.



LA QUESTIONE "NON DPA"

**Definire lo status di equide DPA/non-DPA richiede un impianto legislativo chiaro.**

L'analisi del problema e delle sue soluzioni deve dunque consentire ai veterinari, sia pubblici che liberi professionisti, e ai loro utenti/clienti di rimanere a pieno titolo nella legalità e nello spirito delle direttive europee. Il pacchetto legislativo relativo all'anagrafe equina ha portato l'Italia ad essere il primo membro europeo ad affrontare la delicatissima condizione anagrafica dell'equide anticipando di ben cinque anni il Regolamento europeo 08/504/CE. L'equide, fra tutti gli animali che si configurano per la legislazione come produttori di alimenti per l'uomo, è l'unico per il quale viene ammes-

so il diritto del proprietario di non volerlo destinare alla produzione di alimenti.

Quanti sono effettivamente gli equidi in Italia? Quanti di questi sono stati destinati non-DPA? Esiste realmente il rischio di non disporre più di spazi per loro? O sono tutti equidi appartenenti a categorie sociali che si possono permettere il loro mantenimento? E quanti sono invece gli equidi DPA? Quali sono? Sono davvero animali allevati per scopi che richiederanno l'uso di farmaci per loro non autorizzati? È credibile che molti di loro siano "costretti" al passaggio non-DPA? Il problema non è solo italiano. Ben presto, tutta l'Europa, ad anagrafe funzionante, si ritroverà a dover risolvere l'eventuale problema dello smaltimento degli equidi non-DPA che ora non avranno più "lo sfogo" del macello dei soli quattro paesi ippofagi d'Europa. È probabilmente ai nostri partner europei che dobbiamo chiedere un tavolo di confronto.

In tal senso **per le prestazioni veterinarie è necessario investire in:**

- **risorse umane veterinarie** nelle varie fasi dell'ippica al fine, pur senza sprechi e all'insegna dell'efficienza, di garantire sempre la presenza di figure professionali esperte e dotate della necessaria strumentazione.
- **dignità della remunerazione veterinaria** nei vari ruoli. La prestazione veterinaria non può essere giocata al ribasso come in una gara d'appalto che non tenga conto della qualità e della professionalità fornite.
- **indipendenza della professione veterinaria** che non configuri il conflitto di interesse (es. veterinari di servizio scelti e pagati da alcune società di corse non per merito,

ma per convenienza, con le conseguenze già evidenziate nel paragrafo precedente).

- **disponibilità di attrezzature e mezzi** negli ippodromi in grado di supportare un'assistenza che deve essere all'altezza della medicina veterinaria odierna e che vede i veterinari italiani già pronti.
- **disponibilità di strutture** che consentano l'applicazione delle indicazioni veterinarie in merito al ricovero di animali in terapia e/o al loro trasporto con mezzi idonei ad animali traumatizzati.
- **strutture di comunicazione ai media**, relativamente ai problemi sanitari e veterinari dei cavalli durante l'evento sportivo, gestite da medici veterinari; contatti tra ufficio veterinario Unire ed organi di stampa.

Superare le carenze di legge e i problemi organizzativi

I veterinari devono conoscere la situazione sanitaria della popolazione equina. Il benessere non è ancora compiutamente normato. Mancano le strutture per il cavallo anziano. Servono protocolli chiari e moderni per l'anti-doping. La Fnovi ha individuato i punti critici dell'ippica e le soluzioni possibili.



mente e professionalmente questo mandato, tramite l'impiego dei propri veterinari incaricati e in collaborazione con i colleghi Asl e liberi professionisti.

Malattie degli equidi soggette a denuncia. L'anacronismo della legislazione italiana in merito all'argomento è tutt'ora oggetto di confronto tra la Fnovi e il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Tale legislazione che contempla ben 20 malattie penalizza per 13 di queste solamente gli equidi italiani nei provvedimenti eventuali di divieto della movimentazione in un mondo come quello dell'ippica ormai "globale". Questa situazione genera difficoltà di rapporti tra veterinari dipendenti pubblici, libero professionisti e operatori del settore che non vanno a favore della collaborazione, della legalità e del rilancio dell'ippica.

Sulle malattie, si veda l'istanza della Sve, alla quale la Fnovi aderisce, rispetto all'inaccessibilità del dato non solo ai liberi professionisti ma anche ai dipendenti pubblici. **Delle venti malattie degli equidi soggette a denuncia in Italia solo di due o tre di queste si può conoscere la situazione reale per lo più accedendo al sito Wahid dell'OIE.** Tali dati, inoltre, sono spesso in contraddizione o non aggiornati con quanto rilevato nei pochi dati forniti a livello nazionale. La conoscenza della situazione sanitaria del proprio paese è condizione perché i veterinari sia dipendenti pubblici che libero professionisti possano agire tempestivamente ed efficacemente nel decidere, consigliare, consentire spostamenti, trasferte, provvedimenti a favore della salvaguardia del settore dell'ippica.

- **Le criticità che interessano la Fnovi sono quelle che non consentono uno svolgimento dignitoso e, di conseguenza, professionale e deontologico dell'attività del veterinario.** In merito si evidenziano criticità inerenti alla carenza legislativa e criticità inerenti aspetti gestionali organizzativi.

CRITICITÀ LEGISLATIVE

Mancata attuazione dell'anagrafe. Come già accennato, qualunque percorso di legalità che consenta ai veterinari di svolgere al meglio il loro mandato nei confronti del ripristino della legalità sanitaria e di benessere non può prescindere dalla piena attuazione dell'Anagrafe. La Fnovi auspica che le strategie di rilancio dell'ippica contemplino anche tutti quegli accorgimenti atti a mettere l'Unire nelle condizioni di poter svolgere tempestivamente, efficace-

Benessere. Manca, sia a livello europeo che nazionale, una legislazione precisa in merito al benessere degli equidi. Questa carenza genera difficoltà di rapporti, come per le malattie, ma anche difficoltà nell'intervenire in fase preventiva in modo efficace ed oggettivo in merito alla caratteristica delle strutture e del management. Spesso, infatti, i veterinari si trovano a dover intervenire in presenza di evidenze clamorose, definibili ormai come maltrattamento a tutto svantaggio dell'immagine e dell'operato della categoria e dell'ippica in generale.

CRITICITÀ GESTIONALI-ORGANIZZATIVE

Istituzione di un ufficio veterinario UNIRE, organizzato con un dirigente veterinario e due subordinati con suddivisione per aree di competenza (anagrafe - doping - benessere) in modo da rendere pienamente efficace l'azione svolta dai Veterinari Unire attualmente incaricati.

Gestione del cavallo anziano. I dati Unire danno più di 8000 nuovi nati all'anno considerando i soli comparti di Trotto, Galoppo e Salto Ostacoli. 8000 equidi che vanno a sostituire quasi altrettanti animali a fine carriera che

ora non vengono più, per la maggior parte, destinati al macello. L'Italia non è strutturata per accoglierli. **Il mondo scientifico veterinario si sta già preparando ad affrontare il problema ma le strutture di accoglienza mancano.** Il veterinario rischia di trovarsi solo di fronte al problema di entrare in conflitto o con la Legge o con il cliente in caso di richiesta di un'eutanasia di comodo.

Doping. C'è bisogno di protocolli moderni, chiari e improntati alla salvaguardia della trasparenza e pulizia. Qualunque norma di comportamento il Mipaaf deciderà di attuare dovrà tener conto, per il suo buon fine, della **garanzia dell'indipendenza economica e decisionale del veterinario chiamato a gestirla.** Questi protocolli dovranno tener conto anche di ampie collaborazioni in modo che il ruolo di ciascuna figura rafforzi quello dell'altra.

Giustizia sportiva. Come già precedentemente sottolineato dalla Fnovi, la giustizia sportiva dovrà essere resa più rapida ed efficiente e dovrà vedere implementati l'autorevolezza e il ruolo del veterinario quale unica figura professionalmente qualificata ad emettere pareri scientifici oggettivi. È necessaria inoltre una rivalutazione dell'importanza del giudizio della Commissione Scientifica Unire in sede di giustizia sportiva.

LA TUTELA DEL CAVALLO ATLETA

Ad oggi, benché il cavallo rientri nelle disposizioni previste dalla Legge 20 luglio 2004, n. 189, non è stato varato un provvedimento specifico. Il Legislatore dovrà considerare che spetta solo al medico veterinario e alla sua coscienza ed indipendenza professionale: stabilire se e quali interventi sanitari porre in essere all'insorgere di patologie o stati di sofferenza nel cavallo atleta, stabilire il corretto percorso terapeutico, stabilire il corretto trattamento farmacologico, stabilire se e quando eventuali patologie o stati di sofferenza siano tali da pregiudicare la partecipazione alle manifestazioni/competizioni/attività sportive. La differenza fra trattamento farmacologico e doping assume valenza etica e deontologica. Il dibattito in corso da tempo non è stato fino ad ora ricondotto entro i necessari presupposti di correttezza terminologica e sostanziale, scadendo in molte occasioni a livello di confusa e semplicistica discussione. Nel peggiore dei casi, il medico veterinario, anziché affermarsi quale garante della salute del cavallo, è stato la prima vittima di una disinvoltata "caccia alle streghe" a mezzo stampa.

ACCESSO AI DATI EPIDEMIOLOGICI

La Società Italiana Veterinari per Equini da tempo chiede per i liberi professionisti l'accesso ai dati sulle malattie denunciabili degli equidi. Riformulando una richiesta già avanzata al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali, gli ippatri italiani richiamano l'attenzione sulle difficoltà e i rischi a cui si espongono, a causa dell'incertezza dell'interpretazione legislativa, ogni qualvolta entrano in contatto con una malattia degli equidi soggetta ad eventuale denuncia. La Sive ritiene "necessario e urgente rivedere l'intera materia ai fini della tutela della sanità animale alla luce non solo dell'analisi dei dati e dunque dei rischi delle singole malattie, ma anche delle nuove acquisizioni scientifiche e del nuovo quadro normativo europeo in essere e in divenire. La Sive da qualche tempo si sta adoperando nel tentativo di poter aver accesso ai dati relativi alle malattie denunciabili degli equidi attraverso i centri di riferimento, al fine di renderli accessibili a tutti gli operatori del settore come previsto, non solo dal progetto SINARSA ma anche, in un prossimo futuro, come indispensabile per la realizzazione della strategia comunitaria espressa nel progetto "Una nuova strategia per la salute degli animali nell'Unione Europea (2007-2013) - prevenire è meglio che curare".

L'ESEMPIO DELLA SVIZZERA

Il Manuale di controllo e protezione dei cavalli dell'Ufficio Federale di Veterinaria della Svizzera (Ufv) è un buon esempio di attuazione di una legislazione avanzata. Le basi legali sono la Legge del 16 dicembre 2005 sulla protezione degli animali, l'Ordinanza del 23 aprile 2008 sulla protezione degli animali e l'Ordinanza dell'Ufv del 27 agosto 2008 sulla detenzione di animali da reddito e di animali domestici.

Il Manuale contiene disposizioni per la "protezione degli animali sotto il profilo dei requisiti edili" (misure, altezza minima del soffitto, stabulazione individuale, in box, in gruppo e fissa, superfici minime, zone speciali e dimensioni dei ripari in caso di detenzione permanente all'aperto e le caratteristiche delle aree di uscita all'aperto) e per la "protezione degli animali sotto il profilo della qualità" (occupazione delle scuderie, settore di riposo, contatti sociali, sicurezza dei pavimenti, illuminazione, clima, rumore, dispositivi a scarica elettrica, foraggiamento e abbeveraggio, suolo delle aree di uscita all'aperto, movimento, detenzione permanente all'aperto, cura, ferimenti, notifiche della detenzione di cavalli e formazione).

Farmaco. Non si possono lasciare i veterinari da soli di fronte all'evidenza dell'automedicazione diffusa e dei rifornimenti illeciti. È necessaria l'azione di una volontà politica che difenda l'unicità della figura veterinaria in merito all'uso del farmaco e che tracci severamente ogni illecito in collaborazione con le autorità competenti (in primis i Nas).

Condizionalità. La condizionalità suscita poco interesse nel settore equino e andrebbe implementata soprattutto in funzione della figura

del veterinario di condizionalità nel suo ruolo di formatore in merito alla legalità.

Collaborazioni. È convinzione della Fnovi che i protocolli di collaborazione generino cultura e sinergismo di potenziamento tra le varie professionalità o specializzazioni evitando quei conflitti di competenze che in genere finiscono per distruggere l'immagine pubblica di qualunque attività immischiata in queste dinamiche. È con questo spirito che vorrebbe si procedesse per l'ippica pensando a figure quali i veterinari, incaricati Unire, liberi professionisti o Asl, le Università, gli IZS, il Nirda, i Nas, le associazioni protezionistiche e animalistiche.

[Supplemento]



e-mail 30giorni@fnovi.it

SUPPLEMENTO DI 30giorni ANNO 2 - MAGGIO 2009

Organo ufficiale della
Federazione Nazionale degli
Ordini Veterinari Italiani - Fnovi
e dell'Ente Nazionale
di Previdenza e Assistenza
Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile

Gaetano Penocchio

Vice Direttori

Antonio Gianni, Gianni Mancuso

Comitato di Redazione

Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Francesco Sardu

Pubblicità

Veterinari Editori S.r.l.
tel. 347.2790724
fax 06.8848446
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa

ROCOGRAFICA
Pza Dante, 6 - 00185 Roma
info@rocografica.it

Mensile di informazione
e attualità professionale
per i Medici Veterinari

Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in abbonamento
postale D.L. 335/2003
(conv. in L. 46/2004) art. 1,
comma 1.

Responsabile trattamento dati

(D. Lvo n.196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 33.220 copie

Chiuso in stampa il 31/05/2009

Collaborazioni

Hanno partecipato alla stesura del presente documento:

Sandro Barbacini
Giovanni Paolo Biffi
Renato Del Savio
Gianluigi Giovagnoli
Loris Gozza
Paola Gulden
Donatella Loni
Eva Rigonat
Pietro Romagnoli
Paolo Strappo
Stefano Zanichelli

La Fnovi li ringrazia per il qualificato contributo.

Fonti testuali

Dossier Fnovi per un quesito sulle malattie
degli equidi soggette a denuncia, (2008)

Dossier Fnovi: condizione di equide destinato alla produzione
di alimenti per l'uomo - Dm 5 maggio 2006 art. 18, (2008)

Articolo "Sve: accessibilità del dato
in merito alle malattie degli equidi", (@nmviOggi 22-12-2008)

Manuale di controllo - Protezione degli animali -
Profilo dei requisiti edili e della qualità - Cavalli
Ufficio Federale di Veterinaria della Svizzera, (2008)

Articolo "La geriatria nella pratica equina"
aut. E. Codron e A. Benamou-Smith
Veterinaria Pratica Equina, n. 2-2008

Documento Anmvi-Sve-Fnovi
"Tutela e benessere del cavallo atleta", (2006)

Le fonti citate sono disponibili presso la redazione: 30giorni@fnovi.it